

INTERVISTA A GONARIO NIEDDU
Presidente CNA

GLI STAGE? BUONA IDEA!

Gli artigiani favorevoli alla formazione professionale per soggetti svantaggiati. Risponde Gonario Nieddu, Presidente del CNA.

Le nuove misure sull'occupazione (pacchetto Treu) estendono di fatto i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli stage anche ai disabili. Pensa che questo possa facilitare l'accesso nel mondo del lavoro dei disabili e dei portatori di handicap e in che modo andrebbe pensata la formazione professionale per il settore dell'artigianato?

Tra le misure previste del Pacchetto Treu, a sostegno dell'occupazione, ritengo che gli stage siano quelli più idonei a favorire l'ingresso del mondo del lavoro dei disabili e dei portatori di handicap. In questo ambito la formazione professionale andrebbe fatta in modo molto mirato, sia guardando al settore ed al territorio nel quale si opera sia tenendo presente le caratteristiche del soggetto in formazione, tanto più quando si è in presenza di soggetti deboli del mondo del lavoro.

La legislazione vigente sul collocamento obbligatorio esclude di fatto le aziende artigiane e la piccolissima impresa dall'utilizzo di portatori di handicap. Che cosa andrebbe fatto, secondo lei, per incentivare l'utilizzo di queste professionalità in un settore ritenuto interessante per il reinserimento anche sociale dei disabili?

In un primo luogo ritengo che nel nostro mondo ci sia una diffusa sensibilità sociale che di per sé rappresenta un buon punto di partenza per l'inserimento dei disabili. Ritengo che per aumentare questa potenzialità non si debba procedere per obblighi e vincoli alle imprese, ma piuttosto per incentivi, intendendo con ciò, soprattutto assistenza psicologica, materiale ed anche economica, sia all'impresa che al soggetto interessato.



Secondo lei quali sono i problemi di maggiore rilevanza che ostacolano e impediscono l'assunzione di disabili nelle aziende artigiane? Pensa che le difficoltà siano solo di carattere economico o anche di tipo culturale?

I problemi di inserimento sono sia di carattere materiale che culturale e psicologico. Tra i primi indicherei in particolare quelli del costo del lavoro e delle modifiche anche strutturali che possono essere necessarie al fine di inserire disabili nell'impresa. Per quanto attiene invece ai problemi culturali e psicologici bisogna tener conto che le nostre sono imprese molto piccole dove tutti lavorano gomito a gomito. In un tale contesto è necessario che tutti i soggetti accettino la "diversità" che viene introdotta nell'impresa, e capiscano che questa rappresenta un arricchimento del patrimonio comune e non una difficoltà. Non sempre questo è facile.

Ritiene utile un'azione di sensibilizzazione tra gli artigiani per promuovere la formazione lavoro, gli stage e l'apprendistato

per i portatori di handicap?

Veramente ritengo indispensabile una forte azione di sensibilizzazione della nostra categoria. Dobbiamo tutti comprendere che l'inserimento nel mondo del lavoro dei portatori di handicap, non rappresenta un costo, ma al contrario il pieno utilizzo di Opportunità

Il nostro giornale è uno degli strumenti per le azioni di informazione e sensibilizzazione previsti all'interno del progetto occupazione Orizon - L'Agenzia delle opportunità. Ritiene ci siano spazi comuni per promuovere occasioni di intervento e di iniziativa per incentivare il settore dell'artigianato ad una collaborazione più proficua con i portatori di handicap?

Come, dicevo prima, vi sono strumenti che possono facilitare una campagna in tal senso. Su tutto ciò che può essere utile a favorire questo processo, siamo disponibili a forme di collaborazione, le più ampie possibili, sia con il Vostro giornale che con le Organizzazioni di portatori di handicap.